

A Roma un laboratorio di ricerca sulle celle combustibili

Ateneo Tor Vergata e Toyota insieme per l'auto a idrogeno

Stefano Carrer

TOKYO. Dal nostro inviato

Finanziamenti Toyota per un laboratorio di ricerche avanzate sulle celle a combustibile a Roma: è il risultato dell'accordo firmato nella capitale nipponica nei giorni scorsi tra l'Università di Tokyo e quella di Tor Vergata per la creazione di un laboratorio congiunto per l'auto a idrogeno. Le celle a combustibile usano l'idrogeno (o il metano, dal quale ricavare idrogeno) per produrre corrente con la quale far marciare un motore elettrico. Il centro avrà sede in un nuovo edificio che sarà inaugurato a breve presso l'ateneo romano. Il progetto è sponsorizzato dalla Toyota, che ha approvato le tematiche di studio senza interferire nelle modalità di svolgimento delle ricerche. Si tratterà del secondo laboratorio congiunto dell'Università di Tokyo all'estero finanziato dalla casa automobilistica, dopo quello all'EPFL di Losanna. Il nuovo laboratorio romano rappresenta uno sviluppo delle attività già svolte a Tokyo da 5 anni nell'ambito dell'Italy-japan joint labora-

tory on nanostructures materials for environment and energy, cofinanziato dal Ministero degli Esteri: corona una collaborazione nata 16 anni fa tra il professor Enrico Traversa (oggi docente al centro Nanoscienze, nanotecnologie e grande strumentazione, istituito poco più di un anno fa a Tor Vergata) e Masaru Miyayama della Todai. La nuova intesa di collaborazione tra il Research Center for Advanced Science and Technology dell'Università di Tokyo e Tor Vergata pare giungere a dimostrare che i risultati precedenti delle ricerche al laboratorio congiunto di Tokyo siano riusciti a ottenere la fiducia della casa automobilistica. Formalmente la data di partenza del progetto è stata indicata al primo aprile, giorno in cui è stato assunto un primo borsista post-dottorato giapponese, che, dopo una fase di training a Tokyo, arriverà a Roma il prossimo giugno. Nel laboratorio congiunto di Roma si studieranno nuovi nanomateriali (materiali estremamente piccoli in scala di un milionesimo di metro) per applicazioni nel-

le celle a combustibile, dispositivi che permettono la produzione di energia elettrica direttamente da reazioni elettrochimiche senza emissioni inquinanti e di CO₂. Le collaborazioni tra università italiane e giapponesi si stanno moltiplicando, specie dopo che l'anno scorso, nell'ambito della rassegna *Primavera Italiana in Giappone*, i contatti tra le parti hanno

PATTO A TRE

L'accordo scientifico coinvolge l'università di Tokyo, il colosso nipponico sarà sponsor della partnership

trovato anche una cornice istituzionale che li ha facilitati. Nei giorni scorsi la prestigiosa Università Waseda, nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico che ha riunito circa tremila persone, ha conferito per la prima volta a un italiano, il professor Tullio De Mauro, la laurea honoris causa.

